



NOTIZIARIO INTERNO DELL'ASSOCIAZIONE "IL CHIANIELLO- Amici della Montagna - ONLUS - Angri (Sa)

quest'anno probabilmente non ci sarà il Segretario, e quindi autodisciplina e tanta pazienza.

Arrivederci sulle strade di Spagna e di Francia e 'buon cammino'. Olé!

Tene 'a chiave 'e l'acqua

E adesso che i giochi sono fatti, conosciamo chi ci governerà (o almeno tenterà) di governare Angri. E' Gianpaolo, così lo chiamano, solo con il nome, come si fa quando si è intimi o quanto meno amici.

Non tutti però ! Ci sono quelli che hanno la digestione lenta e fanno l'*acido* nello stomaco, e quelli che non sanno più dove andare e se ne stanno chiusi in camera per 'lo scuorno'. Ma ormai il 'dado è tratto', il paese tanto mortificato e inguaiato si è riscattato, ha alzato la testa e d'un colpo ha spazzato via chi per dodici anni ha sciupato occasioni e risorse e non ci sono alibi nemmeno per chi faceva l'oppositore. Si respira aria nuova, ho visto tanta gente e molti giovani, scendere per la strada, fare festa, hanno finanche applaudito un paganesi (il sindaco Gambino) e questo la dice tutta.

Oggi Gianpaolo, *tene 'a chiave 'e l'acqua*, come recita un detto paesano del '700, per alludere a chi tiene il potere, e gli angresi assetati da anni vogliono tornare a stare in un paese civile, ordinato, pulito, un paese normale dove chi governa, governa per la città e per risolvere i bisogni della città. Ma da solo non riuscirà ad aprire la chiave dell'acqua, in agguato ci sono ancora spavvieri e sanguisughe, ed allora è bene che risorgano e vengano gli uomini di buona volontà ad aiutare Gianpaolo.

Si faccia avanti, senza occupare posti né in Consiglio, né in Giunta, chi ha da proporre e ha soprattutto voglia di lavorare senza tornaconto, senza ambizioni recondite. Si facciano avanti, da destra e da sinistra, dal centro, da sotto e da sopra, chi ha una speranza, chi vuole che Angri risorga e vada avanti.

Noi Moscardini siamo pronti con il coraggio e la volontà di sempre, e a Gianpaolo diciamo che vogliamo con lui combattere la 'buona battaglia'.

Ci chiami e noi risponderemo al suo appello e non solo per la Montagna, il Cerreto e il Chianiello, ma per ritrovare la voglia e la serenità di vivere in una grande

In attesa dei Pirenei

Un mese e mezzo ci separa dall'inizio dell'avventura pirenaica. I moscardini & company per la prima volta si allontanano, in occasione dell'ormai consueto stage estivo, dai confini dell'Italia e dalle Alpi.

All'inizio si andrà per mare, dove non ci sono montagne da ammirare e da scalare, si va da Civitavecchia a Barcellona, dal Tirreno al mare della Catalogna con il traghetto della Grimaldi. Ma prima dell'imbarco ci immergeremo tra le rovine della necropoli di Tarquinia, curiosando tra le memorie di pietre alla scoperta dei segreti ancora nascosti del popolo e della civiltà etrusca.

Venti ore di navigazione ed ecco la Catalogna, siamo arrivati a Barcellona e qui ci aspettano le straordinarie architetture di Gaudì con la Sagrada Família, la casa Milà e poi il Barrio Gotico e le Ramblas. Da non mancare l'appuntamento gastronomico con i calamari alla romana e con la 'paella valenciana'.

Poi andiamo a Saragozza dove iniziamo a rendere devozione a Giacomo Apostolo, nel cui nome si va sul 'Camino di Santiago', davanti alla Madonna del Pilar; poi a Pamplona terra di Navarra e della fiera di "San Firmino", quando i tori diventano toreri. I Pirenei sono vicini e l'indomani velocemente siamo a Roncisvalle che ci evoca scontri tra i fieri baschi e l'esercito di Carlo Magno. Questa è una tappa importante del 'Camino', dove il pellegrino, superati i Pirenei, riceve la prima benedizione e inizia la lunga marcia che lo porterà 'ad limina Jacobi' come è scritto sulla 'Compostela' dei Moscardini di Santiago.

E per immergersi nelle spiritualità di Santiago, diversi moscardini cammineranno per trenta chilometri fino a St.Jean -Pied-de Port, al di là della frontiera, ormai in terra di

Francia.

Qui diventiamo pellegrini di Lourdes e faremo bagni di fede tra processioni, messe e canti sacri, e dalla cittadina di Bernadette, sublimati e pronti per il paradiso, riprendiamo la marcia verso la Gavarnie, patrimonio dell'Unesco, e santuario di un'altra fede, di un'altra passione: la Montagna.

Una cascata di acqua gelida, alta più di quattrocento metri, ci apparirà all'orizzonte al centro di un circo naturale che è la più fantastica scena che possono offrire i Pirenei.

Tre giorni d'assalto, per i nostri campioni, e di contemplazione, per i comuni mortali, ci attendono. La cima innevata del Vignemale, la Breccia di Rolando, il Marbore, vette di tremila metri metteranno a dura prova la determinazione e la possanza dei "cerretani" che anche qui sapranno lasciare il segno della loro ardente passione. I normali se ne andranno per tranquilli sentieri tra laghi e passi pirenaici, salendo con la funivia e il trenino o valicando con il bus le famose salite del Tour de France, l'Aspin e il Tourmalet.

La sera ci ritroveremo tutti a valle nell'albergo di Gedre dove madame Odile ci assicurerà specialità e vini dai sapori di montagna. E già immagino poi le serate sotto le stelle quando ci racconteremo della giornata, delle avventure che non mancheranno, di nuove amicizie (abbiamo Willy con noi!).

Per tutto questo avremo bisogno di sole e di cielo azzurro. Cominciate già a danzare in senso antiorario, prendendo la destra, come consigliano Salvatore e Peppino, uomini "Fini" e d'onore, perché a sinistra c'è pioggia e bufera e dalle nostre parti anche 'monnezza'.

E un'ultima raccomandazione, come sempre necessaria, ricordate che anche il Presidente è in vacanza e poi

Anna dei miracoli e le Moscardine

Un babà come una montagna fu portato alla fine al centro del tavolo; dai versanti ingialliti scendevano ruscelli scintillanti di acqua caraibica. Giovanni, il Masto, armato di coltellaccio, si affrettò ad occupare la posizione di comando per dirigere le operazioni di disboscamento del babà: tagli regolari e proporzionati al numero dei conviviali, ma non perfetti come quando presiede Henyo, il Maestro.

E quando il babà toccò le parti gustative della lingua si sentirono parole di dolcezza e di squisitezza. Ed allora il Presidente si alzò e baciò sulla fronte Anna, la moscardina di Salvatore, che portava ancora i segni di laceranti applausi elettorali. Anna era l'autrice di quel dolce capolavoro, e insieme a lei vogliamo rendere onore a tutte le nostre donne moscardine: amiche, mogli, e figlie.

Parliamo sempre delle imprese degli uomini, dei maschi, celebriamo gli exploit fisici dei 'Cerretani', raccontiamo delle traversate e dei pellegrinaggi, sempre al maschile, mai ci soffermiamo sul contributo di pazienza e disponibilità delle nostre donne. Ci portiamo ancora il retaggio millenario del maschio padrone, ma è venuto il tempo di fare giustizia, cominciando a scrivere delle donne moscardine e delle loro imprese.

Cominciamo dalle vette, dal Cerreto, lassù è arrivata Giovanna, all'inseguimento del Cappit, poi dopo due anni è salita Danila trascinata da 'Pace e Bene'.

Sui sentieri di San Francesco, San Michele, San Gerardo e poi sul 'Camino di Santiago' sono passate Marisa, Savina, Anna, Anna di Salvatore, Elena di Gigino, Maria di Frankje-wife, Luisa, Carmela, Assunta, Floriana, Giovannina,

le donne di Mitch, Gerardina, Rosanna, Elvira, le tante Maria e le altrettante Anna Maria, non me avete se in questo momento mi dimentico delle altre; purtroppo l'età passa, ma siatene certi che vi tengo tutte nell'animo e davanti agli occhi sempre ritornano le file allungate sui sentieri e sulle panche attorno alla tavola del convivio in quel di Gigino, a Punta Campanella o a Punta Licosa. Un ricordo e anche un pensiero per chi non è più della famiglia, soprattutto per le prime Moscardine, Marisa, Maria ed Elvira, che sono state con noi sui primi sentieri e poi sul Gran Sasso e in Valle d'Aosta. Vi dobbiamo tanto quando ci seguite, quando riempiate i nostri zaini, quando preparate le valige, quando vi portiamo in casa polvere e fango, quando vi lasciamo sole. Vi vogliamo bene, amiche, mogli e figlie, quando pur di stare con noi partite alle prime luci dell'alba insonnite per raggiungere lontane montagne e poi a marciare soffrendo ma sempre decise ad arrivare dove va il vostro uomo, dove va il moscardino-maschio.

Alcune di voi, oltre agli impegni casalinghi, hanno, poi, e con entusiasmo adottata la 'Casa del Guardiano' sul Chianiello, addobbandola ed arricchendola di cose preziose e utili, e un fraterno grazie va ad Anna Maria, la professoressa, ad Anna dei Miracoli che spontaneamente si arma di secchio e scopa quando si è alla vigilia di qualche importante appuntamento. Quasi, quasi quest'anno toccherà ad una di voi l'ambito riconoscimento del "Premio Chianiello 2007", dopo ben otto moscardini.

E' la prima volta che vi ringraziamo e vi onoriamo attraverso 'La Foglia', da oggi ci saranno altre occasioni per esaltare

Ricordi di Giugno



Anna dei Miracoli



La Presidente con due Masti



Sul Chianiello a Giugno



Chi fa e chi l'aspetta !



Pronti per il volo

I SENTIERI DI LUGLIO

Domenica 1: Riposo sul Chianiello

Domenica 8: Pellegrinaggio alle sorgenti del Sabato dove fu miracolato il Cappit dal santo Giuseppe Moscati.

Sabato 14: Social-party musicale a Casalanario da Enzo

Domenica 22: La Madonna del Pino e la sorgente di Acquafredda

Domenica 29: S. Anna di Lettere - alle 11 musica in piazza

Martedì 31: San Michele del Faito da Angri (i professionisti) e da Pimonte (i dilettanti)-programma in sede